

Quale futuro per la Cassinis? La nuova scuola pronta per il 2018



Il 15 novembre, in un incontro della Commissione Educazione del CdZ 9, si è parlato della Scuola Cassinis e dei tempi del progetto di demolizione e ricostruzione della stessa, insieme agli assessori Francesco Cappelli (Educazione) e Maria Carmela Rozza (Lavori Pubblici). All'incontro erano presenti Antonella Loconsolo, presidente della Commissione Educazione, genitori e insegnanti dei tre Plessi dell'Istituto Locchi, insieme alla presidente Giovanna Angelini.

Al presidente del Consiglio di Istituto, Guido Miraglia (genitore di Cesari), al presidente dell'Associazione Genitori Cassinis, Adele Annovi e al presidente del Comitato Genitori Passerini (Antonino Castelfranco), anch'essi presenti in CdZ il 5 novembre, ho chiesto se sono state annunciate date certe circa l'inizio dei lavori.

"Innanzitutto sono state smentite le voci secondo le quali la scuola non verrebbe più ricostruita", dice Miraglia. "Molti temono che i fondi stanziati verranno usati per qualcos'altro, ma non c'è questo pericolo. Ci è stato mostrato finalmente il progetto esecutivo della scuola nuova, approvato in via definitiva e ci è stato fornito il cronoprogramma dei lavori, da cui si deduce che l'effettiva consegna della scuola nuova, se tutto andrà secondo i piani, avverrà a settembre 2018 (incluso i sei mesi di collaudo)".

"Di fronte alle proteste dei presenti rispetto ai ritardi nei lavori", dice Adele Annovi, "l'assessore Rozza ha dichiarato che i tempi annunciati sono stati sempre questi, mentre molti genitori e insegnanti ricordano che all'assemblea pubblica tenutasi presso la sede stessa della Cassinis più di un anno fa era stata data un'altra data ed erano state fornite altre tempistiche per la demolizione e la ricostruzione, che avrebbero dovuto concludersi entro il 2017. È stato sottolineato che probabilmente si è trattato di un malinteso e che i tre anni per i lavori sarebbero partiti dal giorno in cui cominceranno i lavori per l'abbattimento e non dal giorno in cui si è cominciato a parlarne all'assemblea pubblica. In pratica i lavori dovrebbero iniziare a ottobre del prossimo anno".

"I tempi d'attesa sono obbligati", dice Miraglia, "da qui ad aprile 2015 circa, verrà aperta la gara

d'appalto. Poi ci saranno sei mesi per le verifiche e i controlli sulle offerte delle ditte in gara per l'assegnazione dell'appalto, sperando non si verifichino troppi ricorsi che altrimenti rallenterebbero i tempi ulteriormente. L'amministrazione ha scelto di unire in un'unica gara sia l'abbattimento che la ricostruzione per tutelare il progetto che, se approvato in un'unica soluzione, almeno non potrà venire abbandonato a metà strada".

La Passerini sta ospitando già da gennaio 2014, le quattro prime della Cassinis. Con quali e quanti? "Per ospitare le classi della Cassinis", dice Castelfranco, "sono state sottratte ai bambini aule di utilizzo comune, come per esempio l'aula di teatro o l'aula video o di altri laboratori. La palestra della Passerini viene utilizzata da tutte le classi della Cassinis e della Passerini. Questo significa che ogni classe ha dovuto rinunciare a un'ora di ginnastica a settimana. Anche l'ora del pranzo è sacrificata. Ci sono tre turni con il disagio per i più piccoli che, dovendo fare in fretta, rischiano di non riuscire a finire tutto il pranzo. Oltre a questo si aggiungono problemi per la sicurezza, l'attraversamento della strada, così come per andare in palestra o in refezione e l'uso limitato del cortile perché anche per quello bisogna organizzare i turni".

"Ora il nostro importante compito a questo punto è di verificare il rispetto del cronoprogramma e di chiedere trasparenza sulle giustificazioni a chi di dovere, ogni qualvolta non si dovessero rispettare i tempi previsti", sostengono i tre i presidenti.

La situazione di emergenza ha reso obbligatorio abbatterla e ricostruirla, ma la decisione non è indolore per l'utenza. L'assessore Cappelli ha promesso di verificare la situazione con la preside e studiare qualche soluzione che allievi qualche disagio, per esempio permettere alle classi di utilizzare l'ora di ginnastica a cui hanno rinunciato recandosi presso un'altra palestra della zona. Contiamo sul supporto di tutti i genitori delle tre scuole, indipendentemente dal fatto che i loro figli avranno o meno la fortuna di frequentare la nuova scuola, perché questa ricostruzione è importante per l'intera zona".

Bussero: a volte i "sogni nel cassetto" di genitori e alunni si avverano



In passato, soprattutto, le scuole della nostra zona non sono state oggetto di grandi attenzioni da parte delle Istituzioni. Così negli anni scorsi sono nati comitati di sensibilizzazione che hanno visto coinvolti genitori, insegnanti e rappresentanti del Comune per chiedere ristrutturazioni. Tra questi c'è anche il comitato genitori della scuola Pirelli in via Bussero che ha portato avanti molte battaglie, tra cui quella per ottenere una ristrutturazione diventata ormai urgente. Ci facciamo raccontare com'è andata da Giovanni Lopes, membro del consiglio direttivo dell'associazione.

Finalmente il vostro "sogno nel cassetto" si è avverato?

Sì, ce l'abbiamo fatta! È stata dura e dobbiamo ringraziare tutti quelli che negli anni si sono impegnati in questa battaglia. Dai genitori, ad alcuni insegnanti e rappresentanti del Comune. Grazie a tutti loro, la nostra associazione ha potuto far inserire la scuola nel programma di ristrutturazione. Così dopo oltre un anno di lavori, ora la Pirelli ha nuovi bagni, nuove facciate e infissi a prova di spifferi. E poi c'è stata la ricostruzione del campo di minibasket, calcetto e pallavolo.

Tutto pagato dal Comune?

Non proprio. Non ci siamo limitati a chiedere di fare, ma siamo diventati parte attiva nel finanziare i lavori. Così, d'intesa con gli architetti del Comune, abbiamo partecipato alla spesa per il campo; l'amministrazione cittadina ha finanziato i lavori del fondo del campo, noi le attrezzature sportive. In totale, una spesa di quasi 7 mila euro. Tanti per un'associazione composta da genitori.

E come vi siete finanziati?

Dal gennaio 2012 abbiamo preso una serie di iniziative. Una è stata l'asta su eBay di oggetti autografati da campioni dello sport contattati per farsi donare ad esempio la maglia di Balotelli, i cappellini firmati da Alonso, Massa, Stoner, Rossi e tanti altri. Con questa iniziativa abbiamo raccolto oltre mille euro. Poi ci sono state le lotterie, ecc.

Ecco, ci spieghi come siete organizzati?

L'associazione dei genitori è stata costituita intorno al 2005 grazie all'impegno di Barbara

Piancatelli e di un gruppo di genitori che hanno collaborato con lei.

Attualmente è gestita da un consiglio direttivo che opera le scelte in condivisione con il resto delle famiglie. Abbiamo un tesoriere scrupoloso, Gianfranco Benedini. Poi c'è il presidente, Dario Casamento, eletto lo scorso anno al posto di un efficientissimo Alberto Forni ed il vicepresidente, Dario Trolese. Poi ci sono i gruppi di lavoro per la sicurezza, la mensa, l'aula informatica, per organizzare le Miniolimpiadi... Inoltre, grazie alla preziosa consulenza di una mamma, Stefania Bartolini, dal 2012 abbiamo trasformato l'associazione in associazione di promozione sociale Aps iscrivendoci al relativo registro della Provincia di Milano. Così, possiamo ricevere da chiunque il 5XILLE della dichiarazione dei redditi: basta indicare il codice fiscale dell'Associazione 97558370157.

A cosa vi servono altri soldi?

C'è ancora molto da fare: dalla sistemazione del giardino agli arredi delle aule multimediali. Inoltre, da sempre destiniamo un fondo per le famiglie in situazioni di difficoltà economica. A ciascuna classe assegniamo un importo consistente che viene gestito dalle rappresentanze per pagare la partecipazione a gite o per acquistare materiale per i bambini che non potrebbero permetterselo. Abbiamo anche fatto fronte ad alcuni casi di forte disagio economico.

Torniamo alla ristrutturazione. Non vi siete rimboccati le maniche solo per trovare i soldi?

No. La scuola si è rifatta il trucco all'esterno, ma dentro c'era ancora molto da fare, ad esempio l'imbiancatura. Così, lo scorso 8 novembre abbiamo invitato i genitori di "buona volontà" per dare una sistemata alle aule. Nove classi su quindici e la biblioteca sono state imbiancate da mamme. I genitori hanno pulito a fondo le aule, i bagni, le finestre nei corridoi, sono stati sistemati i copri caloriferi, installate protezioni in gomma sui tubi dei canestri in cortile, sono stati aggiustati dei banchi, sistemato l'orto didattico e l'aula informatica.

Poesiamoci in Zona Poesie dalle scuole



Il Concorso è presentato dal Centro Culturale della Cooperativa, in collaborazione con "Zona Nove". È in corso la richiesta di patrocinio del CdZ 9. Entro dicembre arriverà in tutte le presidenze delle Scuole il bando con il regolamento e una lettera rivolta ai presidi e ai docenti, dove viene richiesta loro la collaborazione per la composizione degli elaborati, da far eseguire agli alunni durante le ore di lezione.

Gli elaborati dovranno essere consegnati entro il 28 febbraio 2015. Per la consegna bisogna rivolgersi ad Antonietta Gattuso, coordinatrice del Concorso, tramite l'indirizzo e-mail "antonietta.gattuso@alice.it" oppure telefonicamente al 3316012465.

Il Concorso si articola in due Sezioni: per la Sezione A concorrono i bambini che frequentano il IV e il V anno della Scuola Primaria; per la Sezione B concorrono i ragazzi che frequentano il I, II e III anno della Scuola Secondaria di I grado. Le opere possono essere presentate scritte a mano o al computer, in un'unica copia, corredata di nome, cognome, indirizzo, numero telefonico, classe e scuola di appartenenza. Sotto ogni elaborato deve essere riportata l'autorizzazione per il trattamento dei dati personali, firmata da uno o da entrambi i genitori o da chi ne fa le veci.

La Premiazione avrà luogo entro maggio, presso l'Auditorium di Viale Ca' Granda 19, alla presenza del Responsabile del Centro Culturale della Cooperativa, Maria Piera Bremmi; del Presidente del Concorso, Luigi Allori; del Presidente della Giuria, Poetessa Serena Siniscalco e della Commissione Giudicatrice (poetesse Ortensia Bugliaro, Sandra Saita e coordinatrice Antonietta Gattuso).

Verranno premiati i primi tre classificati per ogni sezione. Verrà donato a ognuno un premio e un relativo attestato. Saranno previsti attestati di merito per i ragazzi, per le classi e per le scuole che verranno segnalati dalla Giuria.

La Pertini è una Scuola Amica dei Bambini

Alla scuola primaria "S. Pertini" di via T. Mann 8 è stato riconosciuto l'attestato di "Scuola Amica dei Bambini e dei Ragazzi". Lo scorso anno il plesso ha aderito al progetto pilota, fortemente voluto dal Miur ed elaborato nell'ambito del programma Unicef "Verso una scuola amica", di durata almeno biennale, per promuovere la piena conoscenza e l'attuazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Il progetto prevede l'attivazione di processi, che rendano le scuole luoghi a "misura di bambino" ove i diritti dei ragazzi siano concretamente vissuti. Già a metà percorso la scuola ha ricevuto questa importante attestazione a fronte del lavoro intrapreso di conoscenza e traduzione pratica dei diritti contenuti nella Convenzione; processo che ha visto coinvolte tutte le componenti dell'istituzione scolastica: preside, docenti, bambini, genitori, personale Ata. Quest'anno si proseguirà sviluppando quelle tematiche votate dagli alunni come le più carenti o meno sviluppate: relazioni con l'esterno e la scuola come centralità del quartiere. (Laura Cargnel, Insegnante referente del progetto)



Galvani al freddo e con la palestra inagibile

Tutto sommato la trasformazione delle Provincie da enti governati da un'istituzione soggetta a elezioni a enti i cui amministratori vengono nominati direttamente dagli eletti nei Comuni non sembra una gran furbata. E quello che si evince da quanto successo all'Istituto Tecnico Galvani, in cui gli studenti sono in mobilitazione generalizzata. Motivo: il mancato funzionamento dell'impianto di riscaldamento. La presidenza dell'Istituto ha più volte contattato la Provincia per segnalare il problema, ma come spesso accade, le diverse competenze di gestione rallentano il normale iter dei lavori.

La palestra, invece, è inagibile da tre anni ed i ragazzi sono costretti a svolgere le lezioni all'aperto. Gli studenti chiedono quindi una maggiore attenzione da parte della Provincia e degli organi competenti per la riparazione definitiva dell'impianto di riscaldamento e lo sblocco dei fondi, stimati in circa 30.000 euro e la riparazione e riapertura della palestra.

